

IVAR LOVAAS: UNA MANIERA MIGLIORE PER INSEGNARE

Apprendo oggi della morte di Ivar Lovaas, uno dei pionieri dell'intervento comportamentale in autismo in un periodo, gli anni 60, in cui si credeva che i bambini con questo disordine non potessero beneficiare di nessun tipo di insegnamento. Negli anni 60, Lovaas fu' uno dei primi a dichiarare che l'autismo non era un problema psicologico dovuto all'incapacita' della madre di stabilire un rapporto con il proprio figlio e a dimostrare che le manifestazioni sintomatiche del disordine erano aperte al cambiamento.

Tra le prime dimostrazioni dell'efficacia dei principi e tecniche dell'analisi del comportamento (descritti originariamente da B.F. Skinner nel 1938) in autismo e' uno studio di Lovaas e colleghi pubblicato nel 1973. L'articolo riporto' come un gruppo di bambini con autismo, in seguito ad un intervento intensivo comportamentale volto all'insegnamento del linguaggio, imitazione, abilita' ludiche ed autonomia personale raggiunse progressi significativi e fino ad allora ritenuti impossibili. Lo studio dimostro' inoltre che nel momento in cui l'intervento fu' sospeso ed alcuni bambini furono affidati alle cure del personale di un istituto, il loro repertorio di competenze adattive subi' una regressione tale da farli ritornare al livello iniziale. Questo porto' Lovaas a delle importanti considerazioni:

Che i bambini con autismo potessero imparare e che l'approccio comportamentale, allora denominato "modificazione del comportamento", fosse efficace.

Che l'intervento dovesse essere intensivo ed avvenire, affinche' le abilita' apprese potessero mantenersi nel tempo ed essere generalizzate, nel naturale ambiente del bambino: la sua casa.

Che fosse fondamentale coinvolgere in maniera massiccia i genitori nel ruolo di "terapisti" dei propri figli.

I risultati di questo modello di intervento, assolutamente innovativo per l'epoca, furono poi riportati nel famoso studio del 1987, che illustro' come 9 su 19 bambini raggiunsero, dopo oltre due anni di intervento comportamentale intensivo e precoce, risultati entro la norma in test standardizzati di quoziente intellettivo e inserimento regolare nella scuola. Lo studio del 1987 fu' criticato aspramente da diversi ricercatori, critiche a cui Lovaas rispose sempre personalmente ed eloquentemente negli anni seguenti, sostenuto dall'assoluta convinzione - e dalla ricerca sperimentale - che fosse possibile cambiare la traiettoria evolutiva, e quindi la prognosi, dei bambini con autismo.

Le ricerche di Lovaas gettarono le basi per l'evoluzione di quello che oggi viene considerato, dalla letteratura scientifica internazionale, l'unico intervento educativo efficace in autismo. Lovaas e' stato (e continuera' ad essere) l'insegnante diretto ed indiretto di centinaia di ricercatori ed analisti del comportamento che oggi si occupano di interventi che possono realmente migliorare la qualita' di vita degli individui con autismo.

Non ho mai conosciuto personalmente il Prof. Lovaas, ho avuto la fortuna di lavorare per uno dei suoi centri di ricerca molti anni fa' e sebbene conseguentemente mi sia allontanata dal suo specifico modello di intervento, non posso che essergli grata per averci insegnato che se un bambino non impara, dobbiamo trovare una maniera migliore per insegnare.

Francesca degli Espinosa

Southampton, 4 Agosto, 2010